

CENTRO ASSISTENZA CALDAIE

Unical

GRANATIERO IMPIANTI

IMPIANTI IDRICI TERMICI SANITARI di Granatiero Pietro Paolo

Via Gargano, 224 - Manfredonia (FG)
Tel. 0884.535891 - Cell. 347.9884619
granatieroimpianti@gmail.com

Edizione 2020

ManfredoniaNews.it

LIBERTÀ DI ESPRESSIONE

Periodico d'informazione, attualità, politica, cultura e sport - N. 09 Anno XI - 8 maggio 2020

SEGUICI TUTTI I GIORNI SU WWW.MANFREDONIANEWS.IT • ANCHE SU   

webbin S.r.l.

DISTRIBUZIONE PRODOTTI INFORMATICI

www.webbin.it

Riparte l'economia di Manfredonia, tra incertezze, paure e difficoltà

di **Giuliana Scaramuzzi**

segue a pag. 2

Partita ufficialmente il 4 maggio, la fase 2 prevede la riapertura graduale di tutte le attività economiche, commerciali e industriali su scala nazionale. Tuttavia, per quanto riguarda la riapertura di stabilimenti balneari, strutture turistiche varie e attività di ristorazione, si naviga ancora in un mare di incertezze. Del settore balneare ci siamo occupati in modo approfondito sullo scorso numero, facendo emergere però più interrogativi aperti che risposte. Restano, infatti, ancora quesiti irrisolti le modalità delle misure di contenimento e distanziamento sociale da adottare negli



demaniali. Entro una settimana verrà infatti approvata la legge applicativa sull'estensione di tali concessioni al 2033. Si procederà con un nuovo intervento legislativo che i sindaci non potranno più disattendere, cosa che purtroppo è già sventuratamente accaduta in alcuni Comuni. Esasperata da questa fase di stallo, fatta eccezione per la sopracitata estensione delle concessioni, la FAITA Feder-Camping Puglia e non solo, ha indirizzato una lettera al Presidente del Consiglio Conte, con lo scopo di denunciare la mancanza di direttive chiare. Viene denunciata soprattutto la totale noncuranza da parte del Governo circa il settore del Turismo all'Aria Aperta, che rappresenta la seconda modalità ricettiva in Italia dopo quella alberghiera per numero di posti letto. Ciò ha del paradossale, in quanto queste strutture sono quelle che più di tutte garantiscono il rispetto del distanziamento



stabilimenti. L'unico, ma importante, passo avanti compiuto nelle ultime due settimane consiste nella dichiarazione di Franceschini, Ministro dei Beni, delle Attività Culturali e del Turismo, circa la proroga delle concessioni

sociale. La FAITA chiede quindi risposte tempestive per un settore che, tra campeggi e villaggi turistici, conta da solo circa 4000 addetti in Puglia. Il 4 maggio Lorenza Bonaccorsi, Sottosegretario del G20 Summit Spiagge Italiane, ha dichiarato che a brevissimo uscirà il provvedimento all'interno del quale saranno previste misure economiche a sostegno dei Comuni, di tutte le aziende del comparto turistico. Entro questa settimana saranno anche disponibili al MIBACT i protocolli elaborati dal comitato scientifico a cui si dovranno attenere attività e destinazioni turistiche. Per quanto riguarda la data di riapertura per il turismo, essa non sarà comunicata prima del 18 maggio, poiché dipenderà strettamente dalla curva dei contagi. Passando alla riapertura delle attività di ristorazione, il via libera verrà dato soltanto il 1° giugno. Fino a quella data è concessa esclusivamente l'erogazione di cibo e bevande con servizio d'asporto e a domicilio. Tuttavia, anche sulla riapertura del 1° giugno si riscontrano numerose perplessità. Antonio Spagnuolo, titolare di *Darsena Lounge Bar*, conferma che sulle varie regole delle distanze da rispettare c'è ancora tanta confusione.

Suggerisce che molto probabilmente verrà adottata la distanza di 2 metri tra i tavoli e di minimo 1 metro come distanza interpersonale. Per quanto riguarda la sanificazione degli ambienti e dei vari dispositivi di protezione, hanno provveduto munendosi di tutto il necessario. Anche Rodolfo Simone, titolare e socio di *QBar*, *Panzaria* e *Panzerotto d'Oro* ribadisce la confusione che regna circa le misure di distanziamento da adottare nelle sue attività e si affida, per ora, al servizio di delivery, che va per la maggiore soprattutto durante il weekend. Egli suggerisce che un utile supporto per gli esercenti in questo momento potrebbe essere il blocco della



concessione di nuove licenze per un anno. Michele De Meo, console del *Touring Club*, componente del consiglio di amministrazione di *Marina del Gargano* e direttore del *Regio Hotel* ha lanciato diversi appelli e messaggi

Fase 2: Liberi tutti?

di **Mariantonietta Di Sabato**

segue a pag. 2

Dal 4 maggio scorso è partita la cosiddetta Fase 2. A Manfredonia, come nel resto d'Italia, molte attività sono ripartite e in tanti hanno cominciato ad uscire ed affollare i luoghi di passeggio, come il corso e il porto turistico, e i ragazzini hanno ricominciato a giocare per le strade. Tutti con le mascherine, certo, ma con poca distanza di sicurezza. Eppure il decreto del 26 aprile parla chiaro quando dice che "Si può uscire dal proprio domicilio solo per andare al lavoro, per motivi di salute, per necessità (il decreto include in tale ipotesi quella di visita ai congiunti), o per svolgere attività sportiva o motoria all'aperto. Pertanto, le passeggiate sono ammesse solo se strettamente necessarie a realizzare uno spostamento giustificato da uno dei motivi appena indicati". Non a caso quest'ultimo decreto è stato denominato #RestiamoADistanza e non #andiamodovecappare. La distanza e l'isolamento sono precauzioni da osservare finché non saremo sicuri della possibilità di una cura o di un vaccino che ci protegga. Riguardo alle cure e agli studi in cui tutti i



ricercatori del mondo sono impegnati in questo momento, negli ultimi giorni si parla molto di "plasmaferesi", ovvero ricavare gli anticorpi dal sangue dei soggetti guariti dal Covid 19 e trasferirlo nei soggetti malati, come possibile cura. Poiché sui social girano tante cure possibili per frenare l'epidemia, abbiamo pensato di interpellare il dott. Paolo Aulisa, specializzato in chirurgia d'emergenza, che lavora presso l'Ospedale Maggiore di Cremona, tra i luoghi in Italia più colpiti dall'epidemia, per chiedergli l'effettiva valenza di questa possibile cura. E lui con la sua consueta disponibilità ci ha risposto così: "Sappiamo tutti che chi con-

Il ponte "dei sospiri" che doveva unire Manfredonia a Siponto

di **Raffaele di Sabato**

segue a pag. 2

Per accedere al fronte mare di Siponto da Via Giuseppe di Vittorio occorre percorrere oltre due chilometri. Il primo accesso è all'altezza dell'ingresso del molo di ponente e il successivo si trova al bivio prima della Basilica di Santa Maria Maggiore di Siponto. Un tratto di strada bloccato da ogni tipo di attraversamento tra monte e valle grazie alla ferrovia. Per questo motivo, il 22 ottobre del 1979 il Comune di Manfredonia con delibera consiliare n. 741, Sindaco il Senatore Michele Magno, con delega ai lavori pubblici, approvò la realizzazione di un pon-



te che collegasse le due arterie stradali distanti tra di loro circa 150 metri. Progettista incaricato dell'opera l'Ing. Angelo Panella. Il 2 giugno 1981 a seguito di asta pubblica, fu affidata all'impresa Domenico Ricucci l'esecuzione dei lavori. L'iter burocratico di questo progetto fu davvero molto travagliato se si considera che i lavori iniziarono il 21 gennaio 1985, a distanza di ben 5 anni dalla sua approvazione. Si lavorerà al ponte fino al 14 giugno 1985, per riavviarli dopo quasi un anno, il 25 settembre 1986. I lavori furono sospesi di nuovo, e questa volta definitivamente, il 31 marzo 1987 per il ritardo del finanziamento dalla Cassa Depositi e Prestiti e successivamente con ordinanza

#UnMesePerTe

UnipolSai

Orgogliosamente Italiani

Gentile Cliente, in un momento così difficile per tutti, la nostra voglia di dare una mano continua. Per questo, insieme ai nostri agenti DI LAURO S.R.L., vogliamo dare un piccolo contributo per esserti più vicino e ripartire insieme. Se hai una polizza RCA in essere al 10 aprile, puoi richiedere un voucher del valore di un mese del premio RCA pagato. Potrai usarlo per il rinnovo della tua polizza RcAuto. Per richiedere il bonus e per maggiori informazioni visita www.unmeseper.te.unipolsai.it.

UnipolSai

ASSICURAZIONI

DI LAURO S.R.L. • MANFREDONIA

Via Tribuna, 69 Tel. 0884512522
02554@unipolsai.it

La Chiesa di Santa Lucia, lì dove comincia il Gargano

di Giovanni Gatta

In questi periodi di limitazioni per le uscite in tanti hanno aderito alle iniziative promosse in tutto il mondo per garantire, anche solo virtualmente, di viaggiare e passeggiare nei musei e nei luoghi più belli d'Italia e del pianeta. Sicuramente anche a Manfredonia in tanti avranno preso parte ad alcune di queste interessanti iniziative. Oggi, noi di ManfredoniaNews.it vogliamo invitarvi ad un tour virtuale. Non andremo molto lontano, rimarremo a qualche chilometro da Manfredonia ma visiteremo un posto che pochi conoscono. Uscendo da Manfredonia, percorrendo la SS 89 in direzione Amendola-Foggia, si lascia il Gargano alle spalle, prima che il territorio garganico faccia definitivamente spazio alla grande pianura del Tavoliere, si supera Monte Aquilone, l'altura considerata la porta d'ingresso al Gargano. Nei pressi di Monte Aquilone, in località Santa Lucia, è situata una storica chiesa da cui la zona prende il nome. La chiesa, oggi in totale stato di abbandono e degrado, è risalente al XIX sec. Si tratta di un complesso composto da tre elementi, la chiesa è infatti affiancata da due strutture che verosimilmente servivano come vani di carattere agricolo, sacrestia, luogo di riparo per viaggiatori e pastori. In quell'area, come in molte altre zone della campagna pugliese, sorgeva un piccolo agglomerato di masserie e case agricole le cui famiglie contadine avevano bisogno di un luogo di culto nel quale ritrovarsi per le funzioni religiose, che evidentemente rappresentavano anche un'occasione per sentirsi "comunità". Per la realizzazione della chiesa e dei suoi ambienti sono stati utilizzati il tradizionale tufo e la pietra bianca di Apricena. Gli ambienti laterali sono comunicanti e presentano volte a crociera di tufo,



sagomate dai maestri scalpellini. Anche la chiesa vera e propria presenta volte a crociera in tufo ma l'area interna rimane particolarmente semplice, infatti mancano i tipici elementi strutturali della liturgia, come la sedia presidenziale, l'ambone e l'altare, probabilmente asportati nel tempo, con la dissacrazione e l'abbandono della struttura. Mancano anche l'Immagine centrica di Cristo ed il Tabernacolo, probabilmente scardinati dal muro in tufo per essere trafugati. Interessanti sono le decorazioni esterne della facciata del corpo centrale della chiesa, con tetto a doppio spiovente. Presso il vicino hotel è conservata una lastra marmorea appartenente alla chiesa e sulla quale sono presenti stemma ed iscrizioni del fondatore, il Senatore Giuseppe Andrea Angeloni di Roccaraso, che volle la chiesa in quel luogo per via del rapporto di parentela con la famiglia D'Alena. Il luogo, immerso in una luce quasi accecante, al momento è in uno stato di profondo degrado. I progetti di recupero non sono mancati negli anni ma nessuno di questi è stato concretizzato. La speranza è che il comune di Manfredonia, di cui il complesso fa parte, possa interessarsi ed aprire un dialogo anche con il Parco Nazionale del Gargano, di cui la zona di Santa Lucia rappresenta la porta d'accesso.

Continua da pag. 1 - Fase 2: Liberi tutti?

trae una malattia poi sviluppa anticorpi nel siero. E anche in questo caso sta succedendo. Tanti sono i donatori di plasma che mi risulta venga utilizzato poi per i casi più critici. Pian piano abbiamo cominciato a conoscere, affrontare e studiare questo virus con le sue caratteristiche. Sono stati utilizzati numerosi farmaci sulla scorta dei risultati che si avevano sul campo, ma anche sulla base dei riscontri autoptici che facevano capire man mano cosa poteva tornare utile e cosa sembrava un po' più efficace in termini di presidi terapeutici. Una medicina certa e universale contro questa pandemia non esiste ancora, non bisogna essere presuntuosi sotto questo aspetto e non sminuire gli scienziati di tutto il mondo che si stanno adoperando in questo senso. Il plasma di tanti di questi pazienti possiede sicuramente anticorpi utili nei casi più gravi, ma sono troppe le cose che ancora non si conoscono in termini d'immunità, di durata della stessa. Stiamo andando bene e questo sicuramente è dovuto al distanziamento sociale imposto dal governo che ha portato ad un rallentamento della diffusione del contagio, consentendoci di dedicare più tempo e



per tanto una migliore assistenza ai nostri pazienti. Fare dietrologia perché ne parlano tanto in tv e abbassare il livello di guardia sarebbe l'errore più grande che potremmo commettere, perché potrebbe essere imperdonabile. Ecco questo è l'aspetto che va considerato più di tutto. **Non abbassiamo il livello di guardia.** Quello che mi preoccupa personalmente è vedere che si vuole ritornare allo status quo ante come se nulla fosse successo o come se già fosse tutto risolto, purtroppo non è così. Parlano tutti del vaccino ma io mi chiedo: potrà tutto il mondo beneficiarne? Quindi, continuiamo a restare a casa e se usciamo per necessità #RestiamoADistanza.

Continua da pag. 1 - Riparte l'economia di Manfredonia, tra incertezze, paure e difficoltà

intrinsechi di speranza circa la ripartenza turistica del nostro territorio. Si dichiara ottimista, ad esempio, sulla tappa a Manfredonia del Giro d'Italia, che avrebbe potuto essere un ottimo strumento di promozione e rilancio della nostra città. L'evento che si sarebbe dovuto tenere a maggio, non è stato annullato, solo posticipato all'autunno. Per quanto riguarda il comparto alberghiero, De Meo dichiara che la sua salvezza va riposta nelle mani del turismo domestico, ossia quel turismo che viene consumato entro i confini nazionali. Se verrà confermato il divieto di spostarsi tra regioni, bisognerà limitarsi al turismo all'interno della Puglia stessa. Nel caso del *Regio Hotel*, fortunatamente non si tratta di un hotel stagionale, quindi non ci si pone il dubbio circa l'aprire la struttura o meno, questione che

invece è molto sentita dagli alberghi stagionali. De Meo suggerisce ai titolari di quest'ultimi di aprire le loro strutture, anche se a performance più basse, pur di garantire occupazione. Tantissimi dipendenti alberghieri sarebbero, infatti, economicamente rovinati da un'eventuale chiusura per tutta l'estensione della stagione estiva. Ovviamente, per la riapertura, servono garanzie e contributi a fondo perduto statali. Ed è, ancora una volta, strettamente necessario, che i protocolli normativi vengano promulgati quanto prima, per potersi organizzare e per poter valutare cautamente tutti i pro e i contro economici. A questo punto non resta che sperare che questa sarà sul serio la settimana di svolta per l'emancipazione di protocolli e direttive. Servono risposte e servono al più presto.

Continua da pag. 1 - Il ponte "dei sospiri" che doveva unire Manfredonia a Siponto

del Tar per via delle opposizioni sollevate dai residenti e proprietari dei suoli occupati. Il piano economico del primo progetto ammontava a 450.000.000 di Lire. L'importo non proveniva da scelte progettuali, ma dalla somma limitata che era possibile mettere a contributo dall'amministrazione pubblica. Sin dalla sua impostazione ci furono degli importanti condizionamenti poiché l'opera prevista risultava ridotta all'essenziale e allocata in una posizione non ottimale per il poco spazio disponibile. Il progetto originario subì una prima variante nel febbraio 1981 dettata dalle indicazioni delle Ferrovie dello Stato. Variante che aggiunse alle scheletriche previsioni economiche, uno scorporo importante tra la spesa messa a budget a base d'asta e quella rimodulata. Complice anche il pesante tasso inflattivo maturato che fece lievitare la spesa per la realizzazione dell'opera del 70% e l'inclusione del territorio di Manfredonia tra quelli a rischio sismico che provocò un incremento del 35% circa di tutte le opere interessate staticamente. Nel frattempo l'opera, raggiunse un piano economico di 1.489.000.000 Lire. Somma che nell'ultima perizia avvenuta alla fine degli anni '90, alla luce delle nuove normative, e l'adeguamento del progetto raggiunse cifra 1.700.000.000 Lire. I residenti ed i proprietari dei suoli occupati dal ponte, forzatamente espropriati, si rivolsero al tribunale amministrativo per far valere i loro diritti contro un'opera allocata, a loro parere, nel posto sbagliato rispetto alle strutture abitative preesistenti. Il Tar darà ragione al Comune e la diatriba pubblico-privato si concluderà nel recente 2007 grazie all'aspettativa di riorganizzare l'area con il progetto fronte mare. Progetto che fallirà anche lui. Non ci saranno più risorse economiche per com-



pletarlo o per demolirlo. Oggi il ponte giace lì a testimoniare una delle tante storie di un'Italia piegata dalla burocrazia che il più delle volte non permette lo sviluppo di progetti funzionali producendo inquinamento ambientale e uno sperpero di denaro pubblico impronunciabile. Il 14 agosto del 2018 crolla a Genova il ponte Morandi. Oltre un chilometro di lunghezza, per un'altezza di circa 50 metri dal piano stradale. Il 18 dicembre 2018 verranno appaltati i lavori per la ricostruzione ad un costo di 202 milioni di euro, ne serviranno altri 14 (di milioni) solo per demolire il vecchio ponte semi crollato. In poco più di due anni il ponte Morandi tornerà nella sua piena funzionalità con un'insolita sollecitudine tempistica, anomala per la burocrazia italiana. Se fosse stato osservato il codice degli appalti la ricostruzione del ponte sarebbe ancora su un plastico per riprodurre gli elementi architettonici. Qualcuno pensa che queste deroghe favoriscano la corruzione. L'attuale livello di complicazione burocratica permette fenomeni diffusi di depravazione pubblica che incidono negativamente sulla competitività dell'intero sistema. Gli episodi corruttivi attecchiscono proprio in virtù di un eccesso di burocrazia che moltiplica le "tentazioni" del dazio per sbloccare o indirizzare una pratica. Il ponte Morandi, il ponte dei sospiri di Manfredonia e tantissime altre opere, mostrano al mondo il meglio ed il peggio della nostra Italia.

Posta La Via
Fattoria dell'Opera di San Pio da Pietrelcina

Noi stiamo facendo la nostra parte....

E voi comprate i Prodotti del Nostro Territorio?

Il Latte della mia Terra

Punto vendita
Posta La Via
a Manfredonia
Via Tito Minniti, 6

PNEUMATICI
marchi TOP

MICHELIN **PIRELLI**
Continental **GOODYEAR**

PROTEZIONE **acquisti**
da **16 €**/mese per **4** pneumatici

FIRSTSTOP AFFIDABILITÀ GRATUITA
PREPARAZIONE E SERVIZIO
OK GOMME
VENDITA E ASSISTENZA
di Tattico Autovale
NOLEGGIO AUTO

Novità

Via G. di Vittorio, 267/79 - Manfredonia (FG)
Tel. 0884.543221 - Email: c.digiamale@gommesrl



Progetto "fronte mare" una delle tante opportunità perse per il futuro di Manfredonia

di Raffaele di Sabato

Il Comune di Manfredonia, con delibera di Giunta del 28.12.2007, stanziò e pagò, €100.000,00 euro, per l'affidamento del Progetto denominato "Formazione del PUG e piani attuativi" con l'obiettivo di predisporre il Piano "Fronte mare CB6-CB7". Un progetto ormai pressoché inutilizzabile che giace in un cassetto di Palazzo San Domenico. Sindaco Paolo Campo bis. Con la proposta a bando pubblico della redazione del Piano "Fronte mare", l'Amministrazione Comunale dell'epoca si pose come obiettivo prioritario, quello del miglioramento della vivibilità sociale dell'area che va da Siponto a Piazza Marconi. L'idea era di dotare queste aree, non centrali, di servizi al turismo legate alle attività balneari del litorale che porta a Siponto, perseguendo verso il riordino delle aree dismesse della "stazione centrale" e da dismettere "stazione campagna", verificando, altresì, la fattibilità dell'arretramento della stazione ferroviaria fino a Siponto. Il bando verrà vinto dallo studio Behnisch Architekten di Stoccarda e Gehl Architects di Copenhagen in associazione con lo studio romano Mtstudio architetti Matteo Clemente



e Tommaso Empler. Grandi conoscitori ed esperti di spazi urbani e sostenibilità ambientale. Con questo progetto nasce il famoso "Treno Tram", progetto oggi snaturato rispetto alla sua originale idea, la cui anima solitaria e silenziosa, è ferma alla Stazione Ovest (vicino gli Ipopei Capparelli). Tra il 2005/2006 partono una serie di strumenti progettuali per poter arrivare alla redazione del PUG (Piano Urbanistico Generale) che avrà la finalità di sostituire il Piano Regolatore Generale. Nel progetto, il treno doveva arrivare a Siponto e si trasformava in tram su delle rotaie che immerse nell'asfalto, avrebbero dovuto dare la possibilità a tutti i manfredoniani di riappropriarsi di quel tratto di ferrovia che oggi divide via Giuseppe di Vittorio e il lungomare del Sole di Siponto. Il progetto prevedeva una serie di attraversamenti pedonali e veicolari, come quello importante per l'accesso al nascente porto turistico "Marina del Gargano" cantierizzato nel 2008 ed inaugurato nel luglio del 2013. Si sarebbe abbat-



tuto il ponte incompiuto tra via Giuseppe di Vittorio ed il lungomare di Siponto. Il progetto prevedeva anche oltre 3 ettari di verde (circa 33.000 mq), ovvero 8.000 in più della pineta di Siponto, grande polmone verde della città, che ne conta 25.000. Alberi sui viali, la risistemazione del canale San Lazzaro (di fianco al distributore Mafrolla), dove le pareti, sarebbero state ricoperte di alberi e siepi. Strade ampie fino a 9 metri, a differenza del resto di Manfredonia, con 7.000 mq di parcheggi distribuiti lungo il percorso, in modo da nascondersi tra alberi, edifici e rendere il tutto più armonioso. Il tram sarebbe arrivato fino all'inizio di corso Manfredi, ripristinando la vecchia fermata del treno di Piazza Marconi, per poi tornare indietro. Una nuova strada pedonale, ricca di verde, piste ciclabili e attrattive per tutti i cittadini, come parchi giochi e quant'altro. Un vero sogno per lo sviluppo funzionale ed economico del capoluogo del golfo del Gargano. In ballo c'erano tra i 20 ed i 22 milioni di euro di stanziamenti pubblici, soldi che la Regione Puglia ha pensato di spendere altrove, vista la distrazione futura. Nel frattempo, nei primi mesi del 2008 viene approvato il progetto dei frangiflutti di fronte l'Hotel Panorama del Golfo, ideato per proteggere il lungomare dalle mareggiate. I lavori partiranno a luglio 2008. Si spenderanno, inutilmente, 1 milione e 800 mila euro provenienti dalla Regione Puglia. Progetto superato e improduttivo alla luce del

prossimo avvio dei lavori del vicino porto turistico. Partono anche i lavori delle piste ciclabili nell'abitato di Siponto. A febbraio 2009 si stipulò il contratto e a maggio i lavori saranno quasi terminati. Altri 600 mila euro buttati dalla finestra, finanziati con i Por della Regione Puglia. Piste inutilizzabili e mal realizzate, e per questo il contenzioso giudiziario tra Comune e l'impresa appaltatrice è ancora in corso.

Gli immobili ferroviari dismessi e quelli dell'ex consorzio agrario, sarebbero stati ripensati con edilizia privata e commerciale di massimo 2 piani per edificio in modo da ricreare un proseguo con lo stile caratteristico del borgo di Siponto. Un progetto, quello del fronte mare, che nei successivi 5 anni, "avrebbe" cercato la soluzione migliore per la realizzazione del treno-tram e la riqualificazione dell'area, strategica per lo sviluppo turistico della città. Il progetto viene presentato al pubblico, nell'aula consiliare del comune il 9 luglio 2009. Assessore a lavori pubblici e vice Sindaco l'avvocato Franco la Torre, che, per accordi di partito doveva essere il nuovo candidato sindaco del centro-sinistra alle prossime imminenti elezioni. Qualcuno imporrà la sua candidatura che andrà in porto. Il 28 e 29 marzo 2010 ci saranno le elezioni comunali, voterà il 97,22% della popolazione di Manfredonia avente diritto. La città è drogata e gal-



vanizzata da tutti quei progetti che poi si riveleranno fumo e disastro. Vincerà con il 71,80% il progetto "Il bello viene ora" che staccherà la spina al programma di riqualificazione fronte mare, facendo fallire la riconnessione della città al mare ed il Piano Urbanistico della Mobilità. Oggi tutti gli stabili di proprietà delle ferrovie dello Stato in zona stazione campagna sono stati venduti a privati così come i 5000 mq di magazzini dell'ex Consorzio



Agrario Provinciale di Foggia, fallito nel 1994 (di fronte alla Chiesa di Sant'Andrea a Siponto), da qualche giorno ceduti all'asta per meno di 1 milione e mezzo di euro a privato che se li è aggiudicati. Aree che se nelle disponibilità del Comune avrebbero potuto cambiare il volto della nostra città senza subire condizionamenti che inevitabilmente i privati metteranno in campo oggi. Scempi su scempi, un fallimento dietro l'altro. La città non può continuare a stare a guardare e dimenticare, tutto ciò che poteva e doveva essere rimanendo lì dove ci troviamo oggi, nel baratro assoluto e non per colpa della pandemia.



dal 14 al 23 Maggio 2020 alcuni esempi

famila superstore
MANFREDONIA
Viale della Transumanza
ORARIO CONTINUATO
DA LUNEDÌ A DOMENICA

- Zucchine • Melanzane **1,19** il Kg.
- Tranci di salmone **FRESCHI 10,99** il Kg.
- Pane Dop di Altamura g.500 **0,99**

GRATIS BUONI SCONTO

10 EURO fac simil 10 EURO

REGOLAMENTO COMPLETO NEI SUPERMERCATI

Rendiamo accessibile la spesa di Grande Qualità e aiutiamo a Vivere Meglio

per sempre la facoltà di farlo. (J. M. Barrie)

La nuova sfida dello smart working al tempo del coronavirus

di *Grazia Amoruso*

L'altra faccia della medaglia dell'emergenza Covid19 è rappresentata dall'implementazione di massa dello smart working nella Pubblica Amministrazione. La normativa italiana già vent'anni fa aveva regolamentato il "telelavoro". Da qualche anno vi ha aderito un'esigua percentuale di lavoratori del settore ter-



ziario del mondo imprenditoriale. Meno del 10% nella Pubblica Amministrazione. Ciò è dipeso dalla scarsa propensione dei dirigenti di attuare il "lavoro a distanza" per il timore di non riuscire a mantenere completamente il controllo della produzione. Per fronteggiare, prima la crisi economica, oggi la pandemia, lo Stato italiano è intervenuto con Decreti ad hoc per attuare nuovi ammortizzatori sociali (Reddito di cittadinanza, reddito di emergenza, indennità Covid, Cassa integrazione in deroga, ecc) che come salvagenti sorreggono le migliaia di imprese e famiglie in difficoltà. Ciò non basta a risanare l'intero paese. La nuova sfida dello smart working (lavoro agile) consente di

non impattare l'ambiente per la bassa mobilità, di ridurre le spese di gestione e di tutelare il lavoratore che a distanza (lontano dall'ambiente di lavoro), attraverso gli strumenti telematici, garantisce la piena produzione e concilia al meglio i carichi di lavoro con quelli familiari. Manfredonia in questo periodo ha dimostrato di essere all'avanguardia. Gli enti pubblici: Agenzia delle Entrate, Inps, Comune, Asl, Istituti scolastici, ed altri hanno continuato a garantire i servizi di pubblica utilità attraverso gli sportelli telematici (telefono, posta elettronica, PEC, call center) pur mantenendo aperte le porte per i lavori indifferibili. La "didattica a distanza" ha garantito il servizio agli alunni attraverso diverse piattaforme digitali, mettendo a dura prova gli insegnanti e le famiglie nella primissima fase di implementazione. Nel periodo autunnale, il sistema telematico della didattica dovrà essere potenziato ed integrato con quello tradizionale nelle scuole, consentendo il distanziamento degli alunni nelle classi. Studiare, lavorare, chattare, giocare, condividere passioni e hobbies, sfruttando le potenzialità dei new media elettronici, ha ridimensionato i tempi e lo spazio di vita delle persone, affrontando al meglio l'attuale pandemia. Il mondo dell'impresa, le associazioni di categoria e le istituzioni pubbliche di Manfredonia dovranno fare "sistema" per potenziare il "nuovo modo di produrre e di lavorare a distanza", fronteggiando le sfide poste dalla globalizzazione economica delle nuove tecnologie informatiche.

IPEOA Ist. Alberghiero "Michele Lecce" di San Giovanni - Manfredonia consegna i tablet agli alunni

di *Antonio Marinaro*

L'IPEOA Ist. Alberghiero "Michele Lecce" di San Giovanni - Manfredonia, nella persona del suo DS, il prof. Luigi Talenti, comunica con grande soddisfazione che si è provveduto ad ultimare le procedure di consegna dei pc agli alunni che ne avevano un effettivo bisogno. L'Istituzione Scolastica ha soddisfatto in maniera totalitaria le richieste dei discenti, garantendo loro il supporto per la DaD (didattica a distanza). Il tutto grazie alle risorse stanziato dallo Stato e dagli enti locali. Ma un plauso va riconosciuto alle Associazioni del territorio che hanno evidenziato un forte senso solidale in cui operano. L'Istituzione Scolastica, sempre e comunque, vicina ai propri alunni, facendo valere il proprio ruolo di Agenzia di Socializzazione formale ha concluso l'iter attuando le restrizioni e le misure di distanziamento previste, continuando ad esercitare le proprie funzioni educative e formative. Un plauso ai docenti che utilizzando gli strumenti tecnologici hanno garantito il supporto didattico e af-

fettivo ai discenti, abbattendo il loro isolamento. Un ringraziamento va anche a chi ha sovrinteso alle procedure per l'acquisizione dei pc, sempre puntuale e scrupolosa, il DSGA Tiziana Calabrese, e a tutti gli



assistenti amministrativi, tecnici e collaboratori scolastici, sempre pronti ad igienizzare e sanificare i locali scolastici. Azioni che hanno permesso di abbattere l'isolamento fisico e tenere una vicinanza indissolubile e duratura. L'auspicio è che la stessa possa materializzarsi nella sua fisiologica fisicità a breve, per un ritorno alla normalità, di certo più apprezzata, e il ritorno ad un contesto sereno, costruttivo e collaborativo che segni la sconfitta di questa grave pandemia.

Il Poliambulatorio di Manfredonia nella fase 2

di *Marta di Bari*

La gestione dell'accesso nel distretto del poliambulatorio di Manfredonia nella fase 2 "post-super emergenza Covid" ha creato non pochi disagi ai cittadini che



chiedono di poter fare visite specialistiche, ed anche agli operatori sanitari. Dal 9 marzo al 4 maggio, periodo di lockdown, il flusso è stato notevolmente ridotto e le visite prenotate e rimandate sono diventate per gli utenti ancora più urgenti. Ma se in ogni azienda ed attività commerciale esiste un protocollo precauzionale da seguire, in questi ambienti sanitari, diventati i più pericolosi verso il contagio, manca qualsiasi tipo di filtro. E' assente il controllo della temperatura all'ingresso e l'uso del disinfettante, manca il regolamento sull'accesso e sulle prestazioni. Occorrerebbe un "centro di accoglienza" al suo ingresso. Un distretto un po' "distratto", a differenza dei rigidi protocolli messi in campo nell'ospedale con l'ottimale gestione del triage. Gli operatori sanitari ricevono due mascherine (giornaliere) alla settimana, ci riferiscono, ed il rischio contagio per tutti diventa ancora più preoccupante della fase "speriamo passata" più acuta della Pandemia. Il direttore di distretto non risponde alle sollecitazioni sollevate dai sanitari che lamentano la mancanza di un chiaro protocollo per l'accesso degli utenti all'interno della struttura ospedaliera. Non ci possiamo permettere di abbassare la guardia proprio in questo momento.



MULTIFUNZIONE BROTHER MFC-2710DW



€ 165.00




AFFARISULWEB.IT



INFORMATICA

Largo San Francesco, 4 - 71043 Manfredonia (FG) - T:0884588677 - info@witnet.it - www.witnet.it

**LA FATTURA ELETTRONICA
DIVENTA OBBLIGATORIA. CON NOI METTI
A FUOCO TUTTE LE OPPORTUNITA'
METTETEVI ALLA PROVA**



Sostieni l'informazione libera della tua città
Associazione Culturale & di Promozione Sociale
"ManfredoniaNew"


IBAN: IT-54-J-08810-78450-000060001928

Sostienici se ritieni il nostro servizio
utile per la nostra città.

ManfredoniaNews.it

LIBERTA' DI ESPRESSIONE

Direttore responsabile: **Raffaele di Sabato**

N.09 Anno XI del 8 maggio 2020 - stampate 5.000 copie

Registrazione al Tribunale di Foggia n. 31/09 del 13.11.2009

Tel. 338.1225841 - e-mail: redazione@manfredonianews.it

Stampa: Tipografi Dauni - Manfredonia